

La trincea dei tranvieri, notte in sacco a pelo sulla scrivania del direttore

NADIA CAMPINI

ISACCHI a pelo sulle scrivanie del direttore generale Stefano Pesci, caffè a litri, la visita del segretario generale della Camera del Lavoro Ivano Bosco, i panini e la salsiccia sulla griglia nel cortile di via Bobbio, «un'occasione per stare insieme e confrontarsi, non certo una festa», puntualizza Andrea Nolaschi, della Faisa-Cisl: si è consumata così la seconda giornata di occupazione dei lavoratori Amt in lotta contro la disdetta dei contratti integrativi. Ieri sera una riunione delle segreterie sindacali ha deciso

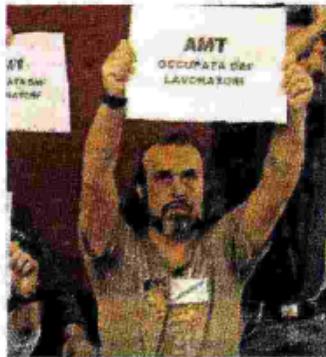
di far partire nei prossimi giorni una serie di assemblee nelle rimesse, in attesa che arrivi la convocazione dal Prefetto, probabilmente già nella giornata di oggi. «Per il momento andiamo avanti così — spiega Andrea Gamba, della Filt-Cgil — le assemblee serviranno a spiegare la situazione, a confrontarci con i lavoratori, per una lotta che si preannuncia lunga e difficile».

Martedì in consiglio comunale il sindaco Marco Doria non si è lasciato smuovere di un millimetro dalle urla e dagli insulti dei lavoratori infuriati, anzi, per una volta ha persino alzato la voce e ha ottenuto che il con-

siglio comunale riuscisse a riprendere per approvare le pratiche relative ai lavori dell'alluvione. Così i lavoratori si sono attrezzati di sacco a pelo e hanno passato la notte nell'ufficio del direttore generale Stefano Pesci, che è diventato la base dell'occupazione, visto che l'altra mattina alle nove, quando i lavoratori hanno fatto irruzione al secondo piano della sede, il presidente Livio Ravera era fuori. Poi è arrivato, ha incontrato anche i sindacati, ma ha potuto continuare a usare il suo ufficio, mentre Pesci è stato sfrattato e si è arrangiato a lavorare con il suo computer portatile da un'altra stanza.

La giornata è passata in un via vai di lavoratori che si fermavano a confrontarsi, a discutere, a chiedere informazioni. E' arrivato anche il segretario della Camera del Lavoro, Ivano Bosco, che ha portato la sua solidarietà ai lavoratori. «Regione, Comune, Amt litigano — denuncia una nota della Camera del Lavoro — e non si assumono la responsabilità economica dei loro ritardi ed incapacità decisionali». Ora tocca quindi alla Prefettura che in base ai tempi delle procedure di raffreddamento dovrebbe convocare le parti e la chiamata è attesa per la giornata di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATURSI

La protesta dei lavoratori di Amt in consiglio comunale

Il segretario della Camera del Lavoro: "Regione, Comune e azienda litigano, nessuno decide"
